

Taglio dei fondi, Patronati preoccupati

MONDOVI

Uffici chiusi, martedì 11 novembre, una giornata di mobilitazione, sabato 15 novembre, e una raccolta di firme: sono le iniziative messe in campo dai Patronati italiani in risposta al taglio agli stanziamenti (150 milioni di euro) e alla riduzione aliquota del Fondo Patronati ipotizzati dal Governo nella legge di stabilità. «I tagli alle risorse dei Patronati sono un attacco diretto contro i cittadini - scrive il Centro Patronati CE-PA -. Se venissero confermati, questi istituti, che difendono e promuovono i diritti previdenziali e socio-assistenziali, non potrebbero più garantire i servizi finora offerti. Inoltre il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici complessivi dei vari Patronati, ovvero migliaia e migliaia di persone. Per svolgere lo stesso lavoro, la Pubblica Amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti

e aumentare gli organici di oltre 5.000 persone. Il costo complessivo per la Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL e Ministero dell'Interno) sarebbe di 657 milioni di euro». Ad oggi i Patronati gestiscono circa il 90% delle pratiche che l'Inps, per legge, può solo elaborare. «Oltre che per i posti di lavoro in bilico, l'eventuale taglio avrebbe anche ripercussioni sui cittadini perché molti servizi potrebbero diventare a pagamento, andando a colpire le fasce più deboli della popolazione. Il Ministero del lavoro, inoltre, ha saldato per intero soltanto i pagamenti relativi all'anno 2010: per le annate successive sono giunti solo acconti via via sempre più ridotti».

Martedì 11 novembre uffici chiusi anche a Mondovì, mentre a Cuneo è stato allestito un presidio davanti agli uffici Inps: «Stiamo cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica, e la gente ha capito le ragioni della nostra mobilitazione», dicono dalle Acli.

